

portare vita



piena agli altri

*Congregazione delle Suore
della SS.ma Madre Addolorata
del Terz'Ordine Regolare di San Francesco d'Assisi*

Aprile 2013 #1

Care suore, novizie, postulanti ed amici,

“Portare vita piena agli altri” è il nuovo titolo della Newsletter del generalato per i prossimi cinque anni. Questa pubblicazione sostituirà *“Semi di vita”*. Cogliamo l’occasione per ringraziare il precedente consiglio generale per i contenuti di riflessione offerti nei sette numeri pubblicati, frutto del coinvolgimento e della collaborazione delle nostre suore, associate/i SSM, collaboratori del ministero, amici delle SSM.

I contenuti che saranno presentati in *“Portare vita piena agli altri”* sono in stretta relazione con i temi trattati in *“Semi di vita”*, in particolare nei numeri 6 e 7 sull’Evangelizzazione e l’Internazionalità. Tutti i numeri sono sempre sulla home page del sito web congregazionale in Newsletter.

La preparazione e la celebrazione del 21° Capitolo Generale hanno dato a tutte noi suore l’opportunità di guardare con più attenzione alla realtà della Chiesa nel mondo di oggi e ci hanno aiutato a riconoscere la necessità di una più profonda testimonianza della nostra fede. Come congregazione ci siamo così impegnate a voler trasformare, con l’aiuto della grazia di Dio, prima di tutto noi stesse e le nostre comunità, per poter portare agli altri il lieto annuncio di Gesù Cristo. Quest’anno la nostra newsletter proporrà il tema **Gesù e la sua Missione**. Pubblicheremo tre numeri che tratteranno i seguenti temi: 1) Chi è Gesù; 2) La Missione di Gesù; 3) Chiamate e mandate.

Chi è Gesù – *“La gente, chi dice che io sia?”* (Mc 8, 27). Questa fu la domanda che Gesù fece ai suoi discepoli mentre erano in cammino verso Cesaréa di Filippo. La gente era infatti in grande attesa e aveva diverse opinioni sul Messia, ma anche tante insicurezze. L’intenzione di Gesù era quella di provocare i discepoli e prepararli ai prossimi eventi della sua passione, morte e resurrezione. Infatti, dopo aver ascoltato le diverse opinioni della gente rivolge loro una domanda più impegnativa: *“Ma voi, chi dite che io sia?”*. (Mc 8, 29). Oggi queste stesse domande possono essere fatte ad ognuna di noi suore, alla gente che frequenta regolarmente la chiesa e la comunità cristiana, a chi ascolta la Parola di Dio e si nutre del suo Corpo e del suo Sangue, a coloro che si sono allontanati dalla comunità e non vivono più l’impegno battesimale.

Per tutti Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, Colui che ci rivela l’amore del Padre con la sua vita, morte e resurrezione. È questo il lieto annuncio che deve essere portato a tutti con integrità secondo il comando di Gesù.

*Sr. M. Teresina Marra, SSM
Superiora Generale*

Riflessione Biblica

All’inizio per conoscersi di solito ci si chiede il nome

La nostra eredità spirituale

La centralità di Gesù nella
vita di Madre Francesca

Esperienze

Come possiamo annunciare
oggi Gesù e condividere il
messaggio del Vangelo con
coloro che sono lontani e
staccati dalla fede e dalla
Chiesa?

Chi è
Gesù?

“La gente, chi dice che io sia?”

Riflessione Biblica

All'inizio per conoscersi di solito ci si chiede il nome. Volendo sapere chi è Gesù non si può ignorare il vangelo di Giovanni quando Gesù parla di se stesso iniziando sempre con le parole “Io sono...”. Gesù è il centro della nostra fede. È lui stesso a dirci chi è con le parole “Io sono...” che sono in correlazione perfetta con tutto il Vangelo in termini di struttura interna ed esterna.



RUPNIK



Gesù è il “Pane” (Gv 6, 35-52). È colui che dona il pane affinché nessuno soffra la fame come nella “moltiplicazione dei pani e dei pesci”, colui che nutre gli uomini con l’abbondanza dei doni del Signore. È Dio anche il pane che riceviamo nell’Eucaristia. Gesù non è solo colui che ci dona qualcosa, ma è colui che ci dona se stesso – che dona la sua vita per la vita del mondo. Lui stesso è un dono assoluto, non è solo colui che dona la vita!

Gesù è la “Luce” (Gv 8, 12). È colui che ridona la vista al cieco e che mette in luce la nostra umana incredulità e debolezza. Gesù non ignora coloro che vivono completamente nell’oscurità e che la amano più della luce, Gesù offre loro la luce di Dio che dona la vita.

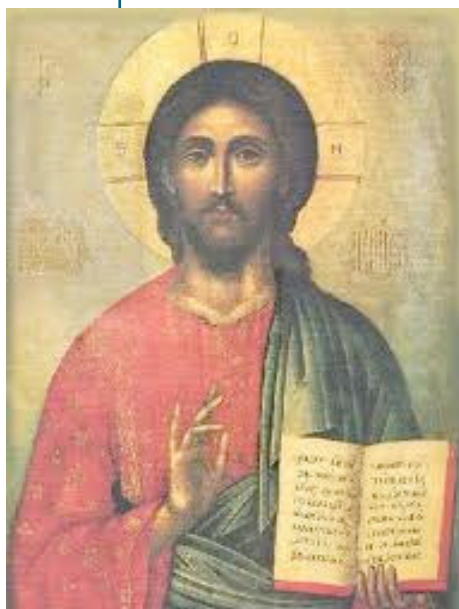
Gesù è la “Porta” e il “Pastore” (Gv 10, 7-9-11). Apre a tutti la porta del regno di Dio. Lui stesso è la porta perché non è soltanto colui che spiega la salvezza ma colui che porta la salvezza. Allo stesso tempo, è pastore, colui che provvede a tutto ciò di cui abbiamo bisogno per la nostra crescita.



Gesù è la “Resurrezione” e la “Vita” (Gv 11, 25). Con l’invito fatto a Lazzaro ad uscire fuori dalla tomba vuole dirci che ci sarà lui alla fine della nostra vita terrena ad attenderci. Con questo episodio Gesù ci dà speranza rivelandoci che la morte non ha più potere su di noi perché lui porta la vita a tutti quelli che credono in lui e lo amano.

Gesù è la “Via” (Gv 14, 6). Ci mostra come avere pienezza di vita. Le gioie e i dolori gli sono familiari. Egli torna al Padre attraverso la croce. In quanto “Via” Gesù è “Verità”, perché testimonia l’amore di Dio non solo con la parola ma con tutta la sua vita. In quanto “Via”, Gesù è “Vita”, perché offre la sua vita.

Gesù è la “Vera vite” (Gv 15, 1) Egli vive in comunità con i suoi discepoli, suoi “amici”. I discepoli sentono la sua forza anche quando non sono vicini a Gesù.



Le parole **“Io sono.....”** nel vangelo di Giovanni sono sia un invito che una sfida e dimostrano come Dio sia stato fonte e scopo della vita di Gesù. Queste parole ci invitano a seguire Gesù, che è colui che ci mette in relazione con Dio nostro Padre.

Sr. Gudrun Maria Schellner, SSM

***Gesù, Tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivo;
Tu sei il rivelatore di Dio invisibile,
Tu sei il Redentore:
Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi;
Tu sei il centro della storia e del mondo;
Tu sei colui che ci conosce e ci ama;
Tu sei il compagno e l'amico
della nostra vita;
Tu sei “la Via, la Verità e la Vita”;
Tu sei il pastore, la nostra guida,
il nostro esempio, il nostro conforto,
il nostro fratello,
Gesù Cristo: io ti annuncio!***

(Inno a Cristo, Paolo VI - 1970)

La nostra eredità spirituale



Noi seguiamo Gesù come religiose francescane, secondo la visione della nostra fondatrice, Madre Francesca Streitell della Croce

(Costituzioni delle SSM, La Via della nostra Vita #2)

“Io sono la via e la verità e la vita” (Gv 14, 6)

C'è un aspetto particolare della vita di Madre Francesca Streitell che desta in me sempre stupore e meraviglia: è una donna alla continua ricerca della volontà di Dio. Questa apertura alla volontà di Dio conduce Madre Francesca ad affrontare scelte difficili e a lasciare tante sicurezze raggiunte per mettersi nuovamente in cammino verso mete sconosciute, in risposta alla chiamata di Dio.

Certamente “uscire/lasciare” è una legge della vita umana, un movimento che ci permette di vivere: il bambino lascia il grembo materno per venire alla luce, il giovane lascia la sua famiglia di origine per formare la propria o per fare altre scelte fondamentali, attraverso la morte usciamo dalla vita nella storia per entrare nella vita eterna. Ma possiamo vedere un dinamismo di “uscita”



nella nostra vita ogni volta che affrontiamo dei cambiamenti, di comunità, di ministero, di ruolo oppure delle perdite: queste esperienze ci sfidano a lasciare delle vecchie immagini di noi stessi per definire in modo nuovo la nostra identità.

Anche Gesù ha vissuto questo dinamismo attraverso la sua incarnazione, è uscito dall'eternità per entrare nella nostra storia: *egli pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini* (Fil 2, 6-7)

Molte volte nella vita di Madre Francesca vediamo ripetersi questo dinamismo di “uscire/lasciare”. Cosa rende Madre Francesca una donna in cammino, sempre in ricerca? Madre Francesca è una donna con tante risorse, doni e capacità, una donna ricca di de-

sideri e aspirazioni. Anche lei, come ognuno di noi, ha sperimentato come nel nostro cuore ci sono desideri e aspirazioni tanto diversi tra di loro, ma Madre Francesca ha saputo fare ordine e armonia nella sua vita, mettendo al centro della sua esistenza il vero desiderio: come Gesù e con Gesù, unirsi con tutto il suo essere *“alla santissima volontà di Dio”* (Tb2 Appunti spirituali, 15). Gesù che ha davvero trovato posto al centro della sua vita *“fa tremare l’anima di santa gioia e fa giubilare alla voce dell’amato”* (lettera a P. Jordan 81, 2). Il desiderio di unirsi pienamente alla volontà di Dio guida anche il cammino e la missione di Francesco d’Assisi come leggiamo nella sua preghiera: *“Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per la forza del tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché... possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo”* (Lettera a tutto l’Ordine, VII).

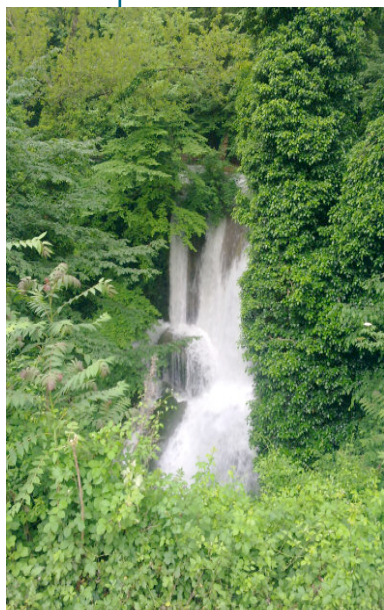


E’ questa centralità di Gesù nella sua vita che permette a Madre Francesca di lasciare le sicurezze raggiunte e di essere sempre pronta a rimettersi in cammino per seguire le chiamate di Dio, per lei e per la sua congregazione. E’ questa centralità di Gesù nella sua vita che permette a San Francesco di essere sempre in missione per annunciare il Vangelo.

Come San Francesco, anche Madre Francesca accoglie Gesù come Via, Verità e Vita ed è questa centralità di Gesù nella sua vita che le permette di spendersi per la missione, di dedicarsi ai poveri e al servizio compassionevole del prossimo, in modo da essere per tutti un segno tangibile dell’amore di Dio.

Sr. Samuela Maria Rigon, SSM

Esperienze



“L’Anno della Fede” offre a ciascuna di noi la possibilità di rinnovare ed approfondire con la preghiera e la riflessione la relazione che abbiamo con Gesù. Ci incoraggia a costruire e a rafforzare le relazioni e ad impegnarci in un dialogo che ci aiuti ad affrontare con la fede le esperienze della vita. È un invito che ci viene rivolto affinché diamo più profonda testimonianza della nostra fede individuale e per fare sì che la fede nel Signore sia alla portata del mondo di oggi. La nostra speranza è che questo numero di “Portare vita piena agli altri” dia a tutte l’opportunità di aiutarsi reciprocamente nella fede, di condividerla e di approfondirla. Facciamo quindi insieme un discernimento su come lo Spirito Santo ci ha chiamate e continua a chiamarci all’evangelizzazione. Per iniziare abbiamo chiesto alle suore e ai sostenitori dei nostri ministeri di rispondere alla seguente domanda:

Come possiamo annunciare oggi Gesù e condividere il messaggio del Vangelo con coloro che sono lontani e staccati dalla fede e dalla Chiesa?

Sr. Cathy Hanegan, SSM

Alla domanda su come possiamo far sì che la fede torni ad attrarre le persone che si sono allontanate dalla fede e dalla Chiesa mi è subito venuta in mente una preghiera del 14° secolo che dice: “Oggi Cristo ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro. Noi siamo l’unica Bibbia che gli uomini di oggi leggeranno. Siamo l’ultimo messaggio che il Signore ha scritto con le parole e con le opere”. Nella mia vita e nel mio lavoro devo tradurre queste parole in azioni. Con le mie azioni spero di incoraggiare gli altri a conoscere e a capire il messaggio di salvezza di Gesù Cristo affinché possano sperimentarlo nella loro vita.

Andrea Kahl

Insegnante Scuola Superiore, Austria

*Tu sei santo, Signore, solo Dio,
che operi cose meravigliose.
Tu sei il bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza, tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.*

(Lodi di Dio Altissimo - San Francesco d’Assisi)

Come sensibilizzare coloro che sono staccati dalla Chiesa

1. Il primo passo è pregare lo Spirito Santo affinché ci guidi quando ci avviciniamo a loro e ricordarli al Signore nella nostra preghiera.
2. Avere un atteggiamento non giudicante, di rispetto, accettazione e attenzione. Comunicare loro la nostra disponibilità nel caso volessero fare domande o semplicemente parlare
3. Attraverso le persone che fanno parte della loro vita e “che sono vicine alla Chiesa”
 - * incoraggiare ad essere aperti ad accettare, senza accusare e rinnegare
 - * invitarli ad attività parrocchiali, come ad es. barbecue, picnic ecc.
 - * offrire opportunità “nel caso vi va di parlare ...”
4. Invitarli a programmi per “Cattolici che vogliono rientrare”

Sr. M. Lucille Flores, SSM

Coordinatrice di un Programma Parrocchiale per Adulti (RCIA)
e Formatrice Adulti sulla Fede, Stati Uniti



RUPNIK

Per poter essere testimoni credibili del Vangelo, noi che ci riteniamo cristiani, laici e gerarchia ecclesiale, dobbiamo “spogliarci” dell’abito sfarzoso della ricchezza, svincolarci dai legami al potere che molte volte hanno avvelenato l’autenticità del messaggio evangelico.

Per poter essere testimoni credibili del Vangelo dobbiamo, in umiltà, semplicità e povertà, accostarci alla realtà odierna, tanto mutata, leggerla con la sapienza del cuore, calarsi dentro per accostarsi all’uomo di oggi senza pretesa di convertirlo.

Possiamo fare questo solo se ritorniamo allo stile originario del Messaggio evangelico, uno stile più fresco, più credibile, più invitante, più gioioso.

Per poter essere testimoni credibili del Vangelo dobbiamo annunciare con autorevolezza, con convinzione e con

gioia (la tv è brava in questo), la bellezza, la bontà, l’efficacia, la validità del messaggio che contiene: l’Amore instancabile di un Padre che “*manda la pioggia su tutti, buoni e meno buoni, che fa splendere il sole su buoni e cattivi*”. Se sapremo accogliere con entusiasmo il Vangelo nella nostra vita, viverlo con impegno e gioia, con disponibilità al sacrificio, quando necessario, allora potremo essere testimoni credibili.

Quando ci impegniamo a ritornare allo stile originario del Messaggio evangelico, allora anche il nostro annuncio e la nostra testimonianza saranno più capaci di affascinare, di coinvolgere e di attrarre anche i lontani e quelli che si sono staccati dalla fede e dalla Chiesa e di aiutare a crescere in una fede matura e responsabile.

Bruna Aquilino

Insegnante in pensione e volontaria parrocchiale, Italia

Annunciare Gesù è rendere presente Colui che ti cerca dove sei e come sei ma che non ti lascia come sei: questa è stata la mia esperienza dell'annuncio ricevuto di Cristo e questo credo tocchi ancora il cuore degli uomini, anche e forse soprattutto di quelli lontani. I nostri apostolati a servizio della persona (salute, educazione ed evangelizzazione) ci spronano ad essere luoghi di accoglienza di tutti, anche di quanti non condividono la nostra fede e sono un mezzo per rendere presente Colui che ancora oggi si fa prossimo degli uomini, per i quali ha donato la sua vita sulla Croce e la dona ogni giorno nell'Eucaristia. Mentre scrivo mi scorrono davanti diversi

volti e tra tutti quello di una giovane cristiana, incinta "per sbaglio", che si è presentata nel nostro ambulatorio dopo essersi procurata un aborto. L'ho incontrata a casa sua dopo qualche giorno, ha condiviso il suo dolore, mi ha confessato la vergogna e la paura che l'hanno accompagnata il giorno in cui si è presentata in ambulatorio e anche la sorpresa di fronte al fatto che ci fossimo prese cura di lei, senza nascondere la non approvazione per l'aborto compiuto, ma al tempo stesso accogliendola nel suo dolore fisico e morale: anche per questo "ho avuto il coraggio di seppellire il piccolo corpicino del bambino e di confessare il mio peccato". E' questo il Gesù che annunciamo come singole suore e come comunità, il Gesù che è venuto a liberarci dalle nostre schiavitù (Lc 4), se lo lasciamo entrare nella nostra vita.

*Sr. Cinzia Maria Tonetti, SSM
M.D., Ifunde, Tanzania*



RUPNIK

“Chi è Gesù per voi?”

Con le riflessioni e le testimonianze di questa prima pubblicazione vogliamo offrirvi l'opportunità di parlare nuovamente di Gesù e di riscoprire la gioia della fede. Affinché possiamo condividere la verità e la bellezza della missione salvifica di Gesù abbiamo bisogno della vostra collaborazione ed esperienza di vita.

La fede si rafforza donandola!

(Redemptoris Missio #2)

“Chi è Gesù per me?”

**Puoi scrivere la tua
risposta cliccando qui**

